

Con noi la pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

redazione.dedalo@gmail.com

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione.dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 3 Anno XI 30 Gennaio 2012

per la tua pubblicità su

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68

Condoglianze...o quasi



Il Servizio a pag. 2

ETERNO, MA PROPRIO ETERNO RIPOSO



La rappresentazione più significativa della fase involutiva che ha investito il progetto del Partito Democratico è, senza dubbio, la vicenda relativa alla scelta delle candidature per la corsa alla poltrona di sindaco di Palermo. Osservando attentamente questi fatti e volgendo, poi, lo sguardo anche alla nostra realtà territoriale viene da chiedersi non solo se le ragioni fondanti di quel percorso politico siano ancora tutte in piedi ma se addirittura non si possa ormai parlare di un progetto ormai, politicamente, morto e sepolto.

Ma andiamo con ordine. Intorno alla questione delle candidature palermitane, infatti, si consuma una battaglia senza esclusione di colpi, nella quale la direzione nazionale e, segnatamente, il segretario Pierluigi Bersani non hanno né voluto né saputo rappresentare il necessario elemento di moderazione ed equilibrio preferendo, in linea con la migliore tradizione del puro centralismo matassiano, intervenire a colpi di "ascia" finendo per complicare irrimediabilmente il tutto.

Come definire altrimenti l'invito pressante rivolto a Rita Borsellino a scendere in campo alle primarie con il ruolo di candidato "in pectore"? Il tutto senza prima avere sciolto quello che è il nodo più importante, che non riguarda il nome e il prestigio dei singoli attori, ma l'essenza stessa di un partito che - fino ad oggi - ha dimostrato di esistere solo come mera sommatoria di anime contrapposte e litigiose, senza alcun denominatore comune, ovvero la politica delle alleanze.

Tutto ciò ha, per la verità, radici lontane, cioè da quando l'unione tra DS e Margherita ven-

Condoglianze...o quasi

ne definita una fusione "a freddo" che, con il passare del tempo è diventata, addirittura, glaciale. In Sicilia, poi, si continua a pagare lo scotto di una classe dirigente perennemente immatura, perché nata e cresciuta in un limbo politico e decisionale da puro e semplice granaio di voti, culminata con la segreteria di Giuseppe Lupo, che pur di dare ragione a tutti si è ritrovato ad essere minoranza perfino di se stesso.

Ma dicevamo di un nodo irrisolto. Si tratta, infatti, di capire quale tipo di alleanza il PD sceglie per dare sostanza alla propria ambizione di forza di governo. E qui la vicenda si complica, perché l'accordo di governo che ha, di fatto, ribaltato il risultato elettorale delle ultime regionali, ha completamente spargiato le carte con un'autentica "ammulina" di borbonica memoria.

Chi storicamente ha tifato per privilegiare il rapporto con i moderati, si è ritrovato a tifare per la ripresa del dialogo con la sinistra e viceversa. Un enorme matassa che nessuno è, fino ad oggi, riuscito a dipanare e sulla quale la vicenda palermitana rischia di determinare l'ennesima catastrofe politica.

La forzatura sulla Borsellino, per certi versi del tutto incomprensibile visto che, comunque, anche in caso di sua elezione non sarebbe certamente un sindaco ascrivibile al PD, nemmeno per piantare la famosa bandierina, schiaccia di fatto la prospettiva politica dei democratici al rapporto con la sinistra che, a Palermo come nel resto dell'isola è forza ampiamente residuale, con il risultato di ricacciare i moderati tra le braccia del PDL e il PD stesso ancora all'opposizione o, nella migliore delle ipotesi, al governo con maggioran-

ze riscaldate e politicamente inaffidabili quanto ingestibili.

Un magro risultato che, inevitabilmente, si ripercuoterà sulle realtà locali che, già di loro, non godono certamente buona salute e che potrebbe portare, inesorabilmente, a dichiarare la morte cerebrale del PD e del sogno di unire tutti i riformismi. Si aggiunga a tutto ciò il fatto che, se fino ad ora abbiamo parlato di fusione fredda, nel caso della nostra provincia nemmeno di questo si tratta, considerato che le due anime fondanti del PD ennese hanno convissuto sin dall'inizio da separati in casa, per abbandonare il tetto coniugale alla prima occasione utile, vedi elezioni amministrative nel capoluogo.

E siccome la prospettiva politica sembra proprio non interessare nessuno, quella che la fa da padrona è la prospettiva personale che vede vincenti, per ovvi motivi, più le ragioni delle divisioni che quelle dello stare insieme. Ma, a questo punto, veramente viene difficile comprendere come si possa, ancora oggi parlare di PD nella nostra realtà quanto non di un mero cambio di ragione sociale.

Le difficoltà sul piano politico della Giunta Garofalo, unite ad un dibattito sempre più asfittico basato sul sì o no a Lombardo, ha ristretto in modo preoccupante la visione complessiva di una classe dirigente che, una volta, volava molto più in alto. Ma probabilmente un seggio all'ARS vale più di mille riappacificazioni. Poi si tratterà solo di capire chi avrà il coraggio di staccare la spina.

Gianfranco Gravina

"Salve sono Paola Panvini..."

...e da 18 anni mi occupo del settore dell'estetica. Oggi sono titolare di un centro benessere, e la mia voglia di crescere mi ha portato a professionalizzarmi sempre più attenzionando oltre che l'estetica, il benessere psico-corporeo della persona. Occorre innanzitutto capire ciò che il cliente cerca. La frenesia e lo stress della vita quotidiana, ci portano ad essere superficiali.

Attraverso il contatto fisico di un massaggio o di un trattamento naturale praticato con le mani si può trarre energia e beneficio. Le nostre specialità vanno dallo stretching-fisioterapico, alla riflessologia plantare, massaggi Breus, aroma terapia, cosmesi naturale. Ma la novità nei nuovi trattamenti con tecniche naturopatiche. Si tratta di una manipolazione utilizzando un elemento naturale, il fieno. Il fieno Hobe Pergh è un prezioso scrigno traboccante di erbe, fiori, piante e frutti dalle benefiche proprietà. che la natura mette a disposizione per ritrovare il benessere e trae la sua forza dal terreno in cui cresce, per la maggior parte il fieno utilizzato proviene dall'Altopiano. Dalla cellulite, ai dolori articolari, alla ritenzione idrica, alla circolazione sanguigna, tutto può essere trattato con il fieno, dal quale se ne trae parecchio beneficio.

Il fieno viene riscaldato in un fornello per mettere in atto tutti i principi attivi, poi viene messo attraverso degli impacchi sui reni, creando un contrasto di bende calde e fredde per stimolare la circolazione delle vene e dei capillari, e i risultati sono sorprendenti! Sempre per quanto riguarda le tecniche naturopatiche occorre parlare del massaggio viscerale attraverso il quale si può ridare al corpo un maggiore equilibrio e una maggiore elasticità. I trattamenti con tecniche naturopatiche non solo offrono una piacevole sensazione di benessere del corpo, ma consentono un rilassamento del sistema nervoso e muscolare. La tonicità del corpo, dopo già qualche seduta è ben visibile e allontana lo stress giornaliero. Particolarmente consigliato per tutte quelle persone che hanno poco tempo da dedicare a se stessi, riuscendo a raggiungere un equilibrio tra mente e corpo. Chi lo ha già provato è rimasto entusiasta!"

Paola Panvini

Tutto questo al Centro Estetico Paola dove oltre alla bellezza viene attenzionato il benessere della persona con un elevato criterio di professionalità che spazia dall'estetica di base alle tecniche naturopatiche, fitoterapiche, e di rilassamento accompagnato da un grande galateo professionale.

Il centro rimane aperto:
Tutti i giorni dalle 09 alle 13 e dalle 14 alle 19
Giovedì e Sabato orario continuato dalle 09 alle 18
Chiusura Domenica e Lunedì

Per informazioni o prenotazioni telefonare al numero 0935 533803 Contrada Ferrante Edificio 23, Enna



Chiudono i Centri Diurni: una vergogna che si ripete ogni anno

Ci risiamo, ancora una volta, per l'11° anno consecutivo i genitori dei ragazzi diversamente abili si ritrovano ad affrontare la ennesima emergenza. La provincia regionale non mette i soldi e da giorno 1 febbraio i centri diurni per disabili di Enna, Barrafranca e Piazza Armerina dovranno chiudere i battenti. Tradotto significa che 53 ragazzi saranno costretti a rimanere a casa e una sessantina di operatori licenziati.

Il Consorzio Siciliano di Riabilitazione che da anni gestisce il servizio non può tenere aperti i centri perchè dalla Provincia non arriva alcun segnale. Il presidente Monaco fa intendere, a capire, ma di fatto non accade nulla; di contro il comune di Barrafranca ha già da tempo mes-

so in bilancio le somme per i suoi ragazzi, stessa cosa starebbe facendo il Comune di Piazza Armerina. Il Comune di Enna, ha già impegnato le somme da tempo e dimostra, come sempre una forte sensibilità verso le problematiche dei disabili.

L'Asp che per sei anni aveva contribuito con il 50% delle somme si è da anni ritirata, mentre della Regione non si hanno notizie. L'Aspetto più grave è rappresentato dal fatto che in tutte le province della Sicilia il servizio di seminternato o, se volete, il centro diurno, è a totale cari-



co delle Aziende Sanitarie perchè c'è un aspetto sanitario significativo. Ad Enna no, perchè qui di incompetenti ne abbiamo molti, di presuntuosi pure. Ma tutto questo è possibile perchè la volontà politica non c'è, non c'è nemmeno una classe dirigente in grado di capire le ragioni dei meno fortunati, dei più deboli.

I genitori, guidati dai procuratori di Enna (Giuseppe Adamo), Barrafranca (Calogero Vetriolo) e Piazza Armerina (Lorenzo Naso) cercano soluzioni, ma si trovano a sbattere contro un muro di ignoranza ed irresponsabilità grossolani. E dire

che il Csr assicura tanti e tali servizi, che le convenzioni dovrebbero essere addirittura pluriennali ed invece no.

Sarebbe auspicabile che i tre sindaci di Enna, Piazza Armerina e Barrafranca, si facessero promotori di una azione congiunta tale da "costringere" la provincia a fare per intero la sua parte. E poi in qualità di primi responsabili della sanità organizzassero un tavolo tecnico con l'Asp per capire perchè ad Enna questi servizi non si riescono ad offrire. Forse qualcuno sa cosa significa terapia occupazionale, socializzazione e il vivere assieme per i ragazzi diversamente abili? Qualcuno sa come soffre un ragazzo costretto a casa, invece di stare assieme ai suoi amici/fratelli? No, dei nostri attori nessuno lo sa, altrimenti non saremmo a questo punto.

Massimo Castagna

Continuiamo la nostra serie di interventi di rappresentanti politici dei vari partiti, per capire quale futuro attende questo territorio e cosa sarà possibile fare; quali alleanze si prospettano

Stefano Rizzo (PD): "La città deve cambiare necessariamente su alcune idee e su alcune logiche"

- Stefano Rizzo, consigliere comunale del Partito Democratico ad Enna, per iniziare, che cosa accade nel PD ennese?

"Accade che quello che succede in altri posti, in particolare a Palermo, sta determinando ogni giorno e in maniera sempre più definitiva gli assetti. Quello che sta succedendo non comincia oggi, ricordo che in campagna elettorale, quando si paventò l'ipotesi di una lista d'area tutti noi temevamo che potesse succedere esattamente questo, avevamo visto giusto ma un po' temevamo che potesse accadere. E' successo in maniera violenta subito dopo l'insediamento del Sindaco, non è successo solo ad Enna perchè alla Provincia lo schema che si tiene velatamente nascosto è lo schema che poi riprende l'assetto regionale e quindi secondo me lo schema da cui si dovrebbe ripartire è Palermo, si deve analizzare quello che succede a Palermo e sulla base di questo poi a cascata si può interpretare quello che succede nel PD ennese."

- In Consiglio comunale il Partito Democratico non riesce ad essere di grande sostegno all'amministrazione, sono poche le proposte e difficile il dibattito. Perché?

"Il fatto che non sia di sostegno all'amministrazione lo contesto. Una cosa è l'attività del gruppo che sta facendo anche grazie a Salvatore (Cappa n.d.r.) un grande lavoro di mediazione e cucitura con altre forze politiche. Ricordo che noi non siamo maggioranza in consiglio comunale, noi siamo tredici, e costruiamo di volta in volta sulle proposte, maggioranze e faccio presente che in consiglio, a parte la prima delibera, non siamo ancora andati sotto. Sulla base di questo dico che il gruppo sta facendo un lavoro di sostegno non indifferente. Poi c'è da dire che il partito in generale, come massa critica, incontra una difficoltà e probabilmente paga la crisi dei partiti e lo scollamento che in questo momento c'è tra i vertici istituzionali e la popolazione, in maniera più diffusa: rispetto a questo c'è la difficoltà obbiettiva di essere massa critica, di far vivere nella città le scelte anche difficili che si prendono nella fase della vicenda amministrativa. Su questo c'è una difficoltà che non è del partito, è anche delle altre forze, ma più che altro è dell'organizzazione civile, sociale in generale. Questo è un problema che o si supera o ci saranno delle difficoltà. Quello che sta succedendo in Sicilia in

questi giorni è il risultato di quello che ho appena detto: istituzionalmente non si controlla più l'umore e lo stomaco della gente."

- Tra Partito Democratico e Primavera Democratica è tutto finito, non c'è più storia, ma il PD non può andare avanti da solo, e allora, con chi andare?

"Detto così non è facile, la premessa da cui bisogna partire è questa: a Roma noi abbiamo un governo salva Italia che ha due colonne portanti di fatto, PD e PdL, governo ancora molto sbilanciato sulla base dei numeri parlamentari, a destra; il governo regionale, che è poi lo schema di riferimento in Sicilia, è un governo atipico, provocatormente si potrebbe dire che alcuni poteri hanno deciso di commissariare i gruppi politici tradizionali, lo schema politico di riferimento; i partiti politici di sostegno alla giunta tecnica sono stati divisi e hanno grandi contrasti al loro interno. Questo qui è lo schema di riferimento su cui si discute e sul quale i territori cominciano a costruire le loro alleanze, sulla base di questo io penso che insegnerà molto la vicenda amministrativa di Palermo che determinerà probabilmente gli scenari futuri. Probabilmente la logica delle alleanze con cui si discute in questi giorni nelle amministrative in provincia di Enna sarebbe stata diversa se la candidatura della Borsellino, orientata a sinistra, avesse avuto un'altra storia, per riprendere un suo slogan."

- Quale idea ha della città il PD?

"L'idea di una città che deve cambiare necessariamente su alcune idee e su alcune logiche. Innanzitutto abbiamo ritenuto che dovesse cambiare l'ufficio comunale, con logiche strutturali più dinamiche, da qui la necessità di modificare gli uffici e determinare delle macrostrutture. Dopo di che va costruito un progetto strategico anche assieme ad operatori economici e sociali di questo comune che per fortuna sono tanti e largamente rappresentativi. Bisogna porgere attenzione particolare ad alcuni settori che fino ad ora sono stati trascurati come quello del turismo, perchè i flussi turistici vanno razio-

nalizzati, sfruttati meglio e potenziata l'offerta. Va ottimizzato il fenomeno universitario, abbiamo una analisi che ci dice come i soli studenti universitari portino redditi prodotti altrove per circa 11 milioni di euro l'anno, 6 per gli affitti e 5 per le spese. La capacità di drenare risorse da parte degli esercizi commerciali è molto ridotta, funzionano di più gli esercizi che si occupano delle spese necessarie come didattica, spese per la casa e alimentari, molto meno servizi come l'abbigliamento e comunque non di prima necessità. Su questo

- Fino a qualche anno fa il PD riusciva a parlare con la gente con assemblee pubbliche, oggi non accade più. C'è un motivo particolare?

"C'è una difficoltà di comunicazione evidente, non lo nascondo, e probabilmente vanno cercati altri momenti di incontro; è in calendario una grande assemblea per spiegare alla città quello che è stato questo anno di amministrazione, perchè i canali consueti non hanno perfettamente funzionato, i consigli comunali sono quasi sempre deserti e non hanno più quell'attenzione dovuta; la comunicazione che faceva il partito è stata lacunosa, c'è una difficoltà a motivare le persone e renderle più partecipi di un progetto, visto tutto quello che è successo, la divisione del partito, il fatto che siano cambiati i riferimenti, che non c'è una schema rigido e sicuro su cui fare discutere le persone. Tutto questo ha allontanato le persone e su questo i partiti devono dare un colpo di reni. Noi pensiamo di fare questa assemblea, ma sono convinto che non basti, bisognerebbe cercare momenti di comunicazione nuove, codificando quello che è successo in un linguaggio più semplice, altrimenti il rischio è che la gente si arrabbi e vada appresso ai forconi anziché andare appresso ai partiti e a chi dovrebbero amministrare nella maniera migliore."

M. C.

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



Stefano Rizzo e Massimo Castagna

Peppe La Porta (Primavera Democratica)

"Il rapporto con il PD non solo c'è, ma deve continuare ad esserci"

- Il suo gruppo fa una durissima opposizione all'amministrazione Garofalo, perchè questo tipo di opposizione, che molti giudicano molto dura?

"La durissima opposizione in realtà è su quelle attività dell'amministrazione che non corrispondono né al nostro intendimento né, se vogliamo, alla continuità amministrativa che tanto era stata sbandierata in campagna elettorale; di fatto nelle cose che interessano la città Primavera Democratica era stata sempre a favore, chiaramente non ha votato un bilancio che non prevedeva un interesse per le fasce deboli; non ha votato alcuni provvedimenti che l'amministrazione ha messo in campo e che invece non erano condivisibili, sta facendo delle battaglie di principio. E' una opposizione che io definisco costruttiva, il fine è quello di costruire dei legami, dei rapporti, delle situazioni di vivibilità per la città."

- Vi sentite ancora e sempre del Partito Democratico oppure è cambiata qualcosa?

"Io penso di sì, parlo per me e per i miei compagni di gruppo, sicuramente il nostro orientamento è di centrosinistra e il partito democratico

è il più grosso partito di centrosinistra, anche se i movimenti di cui si parla, anche in funzione delle prossime amministrative creano un po' di scompiglio per cui a volte penso che il fatto di aver assunto una posizione più defilata ci mette al riparo da confusioni che si vengono a creare."

- Però se siete sempre del Partito Democratico e comunque se il partito democratico decidesse alleanze fino a ieri impensabili, un po' di difficoltà l'avreste se non altro specie lei che è stato amministratore

"Io infatti proprio a quello mi riferivo perchè un eventuale alleanza come si paventa con il PDL nelle amministrative, è chiaro che mi mette in fortissima crisi, perchè come uomo di sinistra mi sento antitetico a quei valori che vengono promulgati dal centrodestra. Essere in Primavera Democratica piuttosto che nel partito ufficiale probabilmente mi dà più autonomia rispetto ai futuri scenari

che si potrebbero venire a creare."

- Io vorrei tornare alle cose più dirette della città lei come giudica il lavoro dell'intero Consiglio Comunale ad oggi?



Peppe La Porta

"Fino ad oggi solo il Consiglio Comunale è stato in grado di riempire di contenuti quelle sessioni, non c'è una proposta dell'amministrazione che viene portata in aula, questo significa, che in realtà il consiglio comunale tra virgolette funziona, ci sono mozioni interpellanze ordini del giorno, cioè tutto ciò che si può fare perchè in realtà come sapete oggi l'unico vero potere del consiglio comunale è il bilancio, per tutto il resto è solo un'attività di stimolo, di critica e di controllo che viene svolta regolarmente sia in Consiglio comunale che nelle commissioni. Certo poi ci sono anche delle proposte che si fanno ai singoli consiglieri e fanno anche le commissioni, dal canile comunale ai regolamenti delle azioni canine, al regolamento del teatro, cioè ci sono un mare di proposte che vengono portate all'amministrazione ma che poi in realtà non trovano una risposta."

- Perché questa difficoltà dell'amministrazione nel dialogare con il Consiglio Comunale?

"Questo io non lo so però sicuramente non è per demerito del consiglio comunale perchè il consiglio comunale nella sua intenzione è sempre puntuale e comunque presente."

- Secondo lei qual'è il maggior difetto e quale il maggior pregio del Sindaco Garofalo?

"Domanda difficile, maggior pregio è quello che comunque i rapporti personali sono sempre salvaguardati, e quindi significa che c'è un'attività di ruolo e un'attività personale che comunque esula da quella di ruolo e il rispetto per le singole persone e c'è sempre. Il maggior difetto a mio avviso è che non è costante nel portare avanti quello che ha immaginato, uno dei pregi del sindaco è quello di avere un'immaginazione cioè proiettarsi al di fuori, immaginare il futuro poi si perde nella pratica, e quindi fino a oggi non siamo riusciti a vedere nulla di concreto di quello che invece ci ha fatto im-

maginare."

- Per concludere qual'è il sentimento della città nei confronti delle pubbliche istituzioni? Consiglio Comunale e Amministrazione?

"I politici a tutti i livelli sono nel mirino ed è giusto che sia così, nel senso che con qualcuno bisogna pur prendersela, poi in realtà chi è più attento attribuisce le responsabilità; sa che ci sono politici che governano e politici che fanno semplicemente da stimolo o da controllo. Quindi ognuno deve avere le proprie responsabilità e quindi il cittadino attento dovrebbe guardare anche queste cose e non mettere tutti nello stesso calderone."

- Lei ritiene totalmente concluso e interrotto il rapporto con il Partito Democratico di Enna o c'è ancora qualche ipotesi di collaborazione?

"Io ritengo che il dialogo con il partito di maggioranza non possa interrompersi nel senso che nelle cose concrete si dovrà trovare per forza un dialogo e un sentire per potere andare avanti, certamente in questa fase abbiamo un ruolo diverso, a me non stranzia questo perchè anche nei partiti del passato esistevano le correnti e fra le correnti di uno stesso partito succedevano le stesse cose che succedono adesso; a volte si enfatizza troppo il discorso di Primavera Democratica, ma in realtà potrebbe benissimo essere una corrente del Pd come di fatto è senza scandali o altro. Io ritengo che il rapporto non solo c'è, ma deve continuare ad esserci."

M. C.

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

I Guitti
RISTORANTE

S. VALENTINU... 'NAMMURATU!
... ti ho conosciuto in un Clubis!
PARODIA SULL'AMORE!

Intrattenimento Musicale con
I ZITANI

MARTEDI' 14 FEBBRAIO
ORE 20,30

CENA E INTRATTENIMENTO €. 25,00 A PERSONA
(INGRESSO A COPPIA)

Netser
RISTORANTE

PER INFO E PRENOTAZIONI
0935/20418 - 3334341641 - 3463522710

CNA
UNFidi
EPASA
CNA Pensionati

Via Emilia Romagna n.3
94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756
Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it;
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it;
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it;
enna.epasa@cna.it;

Biglietto: sì ma dove?



Ore 15:00 di un qualsiasi giorno feriale al terminal Sais di Enna alta: poca gente, qualche macchina passa sul viale, arrivano e ripartono alcuni autobus e qualcuno desidera informarsi sugli orari, in procinto di partire. Su quest'ultimo punto bisogna soffermarsi...sì, perché alle 15:00 di questo giorno qualsiasi non c'è alcuna possibilità di informarsi o acquistare un biglietto; gli sportelli sono chiusi, e manca il cartellino che indichi gli orari di apertura e chiusura.

Qualcuno direbbe: "vada al bar laggiù,

ormai lo sanno tutti che i biglietti si possono acquistare anche lì"; ed in effetti spostandosi di qualche metro appare l'insegna di un bar con la scritta biglietteria. Tuttavia anche questa ultima chance scompare, in quanto il bar in questione, dove realmente è possibile comprare i ticket da viaggio,



Biglietteria Sais

effettua la chiusura dalle ore 14:00 alle ore 16:00, dunque per chi si trova qui alle 15:00 o in questo arco di tempo, non c'è nessuna possibilità di parlare con un addetto o di prenotare la propria partenza o di richiedere una semplice informazione.

La situazione appare abbastanza scoraggiante poiché, si sa, quando si tratta di viaggi, l'utente desidera la massima assistenza e disponibilità, spesso inesistenti. Secondo l'opinione di molti, ultimamente i servizi della Sais lasciano molto a desiderare: bisognerebbe ristrutturare quasi tutto il terminal: colonne, pavimento e tetto ormai cadenti.

Molti asseriscono che qualche conducente di autobus durante il servizio ha una voglia irrefrenabile di parlare al telefonino, e guidare con 60 persone alle spalle che con "responsabilità" dovrebbero essere condotte a destinazione...non è un atteggiamento consono per una prestigiosa compagnia come la Sais.

Eppure gli Ennesi non possono farne a meno, e come si suol dire fanno "di necessità virtù", perchè in fondo gli autobus Sais sono gli unici mezzi di trasporto che danno l'opportunità di spostarsi in più località partendo dal capoluogo ennese, considerato che non si può facilmente usufruire della stazione FS, data la scomoda ubicazione. Si auspicano dunque provvedimenti immediati per apportare migliorie che possano garantire agli utenti ciò che meritano: informazione, sicurezza e rispetto.

Mirko Falciglia

Valentina Restifo

Entrata "inespugnabile"



"Umbilicus Siciliae", "Castrogiovanni urbs inexpugnabilis". Sono gli appellativi più famosi che identificano la nostra città. La prima, in riferimento al fatto che data la sua posizione strategica, Enna veniva considerata una roccaforte che assicurava l'imperatore Federico d'Aragona durante le sue vacanze estive al Castello di Lombardia e la seconda dovuta alla sua centralità, alla sua equidistanza dalle coste e pertanto facilmente raggiungibile da qualsiasi località siciliana.

Ai giorni nostri tutto sommato queste storiche definizioni non sono state né modificate né criticate anzi hanno fatto di Enna un'attrazione turistica (il fatto poi che tali peculiarità non siano state sfruttate a pieno è un altro discorso!!!), l'unica nota dolente è rappresentata dalla sua facilità di raggiungimento. Il capoluogo di provincia più alto d'Italia (altra caratteristica ben nota) è dotato di ben 4 punti d'accesso primari. Il primo è costituito dalla SS Centrale Sicula, quella che, per intenderci porta alla provincia di Caltanissetta, Agrigento e così via, il secondo dalla SS561 conosciuta anche come "Pergusina", il terzo dalla SS121 che passa dal bivio Misericordia e, infine il quarto dalla SS117 bis che porta all'autostrada A19.

Le prime tre entrate non presentano gravi problemi, è l'ultima a destare qualche preoccupazione. A poche centinaia di metri dal semaforo del quadrivio, il manto stradale si presenta in un avanzato stato di deterioramento, i recenti lavori effettuati in corrispondenza del distributore di benzina poi, hanno del tutto peggiorato la situazione creando dei veri e propri "crateri" stradali con tanto di "monti" annessi (no cari lettori, non ci troviamo sulla luna!).

Ciò che desta più scalpore, oltre alle pessime condizioni urbane è anche il fatto che tale tragitto risulta essere il più trafficato nonché principale arteria che convoglia automobilisti da tutta la parte orientale del-



l'isola. Ne deriva un'immagine della nostra cittadina già compromessa in partenza. Se, dunque, il buongiorno si vede dal mattino possiamo decisamente considerarci ancora a notte fonda! Ma quand'è che ci svegliamo?!



Oggi mordo!

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

Da un punto di vista chimico, la pipì, quando fuoriesce dalla "fonte" è batteriologicamente pura, pertanto chiunque volesse contribuire a disinfettare i bagni pubblici di piazza Europa è il benvenuto, alla faccia di chi dovrebbe farsene carico e non lo fa.

Dei bagni pubblici cittadini abbiamo buona conoscenza, poiché sono stati oggetto di attenzione da parte di questo giornale grazie alle indicazioni dei lettori, come il Sig. Alfredo Gennaro, ma quello che ha registrato l'obiettivo, non rende la realtà che è fatta di odori, umori e sensazioni.



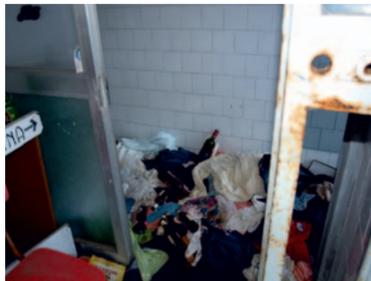
meno alcuna forma di privacy.

Aggiungiamo che davanti ai bagni è alloggiato un contenitore per la raccolta di capi di abbigliamento "scassinato", dal quale è probabile sino stati prelevati gli indumenti trasferiti all'interno dei bagni. La cosa è così grottesca che non si riesce ad esprimersi a parole, quindi.....Gulp, Sgrunt, Puah, Arg, Bleah, Grrr, Sob, Sigh!



Trovarsi di fronte ad un assembramento di bottiglie di birra, ovviamente vuote, poggiate su qualunque superficie disponibile, un ammasso di biancheria gettata per terra a ricoprire il pavimento per alcune decine di centimetri (non si capisce bene perchè) è qualcosa che fino ad ora non ci era mai capitato di vedere.

La cosa che più indispettisce è che questo scempio è perfettamente visibile dall'esterno, alla vista di chiunque passi anche da una certa distanza, poiché non esiste una porta ne tanto



**Henna nell'antichità di Enzo Cammarata
Un popolo una bandiera**



Sono in corso i preparativi per l'allestimento di una mostra che si terrà al Museo Varisano di Enna, per ricordare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Al riguardo vogliamo porre l'accento su qualche aspetto della Storia italiana, di cui non tutti sono informati. Già intorno all'anno 1000 nei territori del Nord Italia esisteva un dominio denominato "Regno d'Italia", che occupava le odierne regioni del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, della Toscana e dell'Emilia Romagna. Si estendeva alle Marche e all'Abruzzo e comprendeva anche la Corsica.

Nel 1002 Arduino, Marchese di Ivrea, ne fu incoronato Re d'Italia in Pavia. La lingua che si parlava era ancora una derivazione dal

latino. Dopo la Rivoluzione Francese nell'Italia del Nord un'ideologia repubblicana, che si ispirava alle idee rivoluzionarie, tendeva ad instaurare una Repubblica Italiana. Il 7 Gennaio 1797 a Reggio Emilia, i patrioti proclamarono come simbolo della patria il tricolore: verde, bianco e rosso, una bandiera che si ispirava a quella della Francia con la differenza che il colore blu veniva sostituito con il verde.

Questo nuovo tricolore, sintesi delle aspirazioni ai valori di libertà, uguaglianza, e fraternità, sventolava nella nuova Repubblica Cisalpina per simboleggiare la prima forma di Stato libero e democratico dell'Europa Moderna. Possiamo constatare dalla visione delle carte geografiche, provenienti dalla Francia e datate 1802, come la

Repubblica Cisalpina fosse chiamata Repubblica Italiana. I colori della bandiera italiana hanno una precisa connotazione di valore, indicando nel rosso il coraggio, nel bianco l'onestà e nel verde la speranza (nonché il ritorno alla natura, poiché il verde era tipico dell'Italia, conosciuta nel mondo come la "verde Italia").

Nel 1848 il sogno di una Repubblica Italiana pervase tutta la penisola, sino alla Sicilia. Le idee dei grandi intellettuali del tempo, a cominciare da Mazzini, erano incentrate sull'obiettivo di unificare tutti i territori, nei quali l'italiano era la lingua parlata. Nella metà dell'Ottocento la Francia era la potenza militare e culturale massima in Europa. Le sue ambizioni miravano all'espansione in tutta l'Italia del nord. Si preoccupava di tale progetto l'Inghilterra, altra potenza europea, che basava la sua ricchezza sul colonialismo e che temeva l'eccessiva crescita della Francia.

In Sicilia stazionavano le grandi Famiglie dei mercanti inglesi, che con le loro navi sicure e veloci si spostavano dal-

l'India all'Inghilterra passando per la nostra isola ove soprattutto a Palermo possedevano lussuose ville e palazzi. Fu quello il periodo in cui la Massoneria inglese, di rito scozzese, esercitò una forte influenza attraverso i nobili e gli intellettuali siciliani, intervenendo in appoggio alle iniziative per l'Unità d'Italia. Non a caso il Generale Nelson verso la fine del 1700 fu nominato Duca di Bronte.

Non a caso lo sbarco dei Mille fu organizzato proprio a Marsala, storica sede economica dei Florio, Ingham e Whitaker.



**Folcloristicamente in viaggio di Beatrice Pecora
Il Folclore e il Mandorlo in Fiore**



Dal 3 febbraio al 12 febbraio 2012, ad Agrigento, si terrà la Sagra del Mandorlo in fiore, appuntamento annuale molto interessante per riscoprire le tradizioni folcloristiche non solo siciliane. La Sagra nasce a Naro (AG) nel 1934 con lo scopo di

promuovere i prodotti tipici agrigentini, come opportunità di marketing per la futura commercializzazione di alcuni prodotti tipici siciliani. Il Conte Alfonso Gaetani fu l'ideatore, che vedendo nella Valle dei Templi lo spettacolo che la natura offriva con i suoi mandorli infiorati, indicando il ritorno della primavera, decise di trasferirla ad Agrigento, la quale avrebbe dato maggiore interesse mostrando questo spettacolo a più gente.



La festa offrì, fin dall'inizio, varie manifestazioni legate all'evento come raduni automobilistici, competizioni ciclistiche, podistiche, sfilate di carretti siciliani, esibizione di gruppi folcloristici. Nel 1954 la sagra si amplia, partecipano alla manifestazione i Gruppi folcloristici europei, dando il via al "Festival Internazionale del Folclore", e nel 1961 la Sagra si arricchisce della presenza di Gruppi folcloristici di oltre oceano.

Nel 1966 partecipa la Russia con i suoi spettacolari "balletti russi". La Sagra ha inizio nella Valle dei Templi, davanti al Tempio della Concordia, con l'accensione del Tripode dell'Amicizia, e si conclude con la premiazione dei Gruppi partecipanti alla Sagra.

Dalla nascita ad oggi la Festa si è arricchita sempre più di nuovi spettacoli e momenti di cultura e aggregazione fra i popoli, in quei giorni, nella Valle dei Templi non vi intolleranza, tutte le nazionalità comunicano con una lingua comune a tutti la musica; sagra che riscuote un successo crescente facendo il giro del mondo. Nell'edizione 2012 si terrà: il 67a Sagra del Mandorlo in Fiore, 57° Festival Internazionale del Folklore, 12° Festival Internazionale "I Bambini del Mondo", 11° Corteo Storico d'Italia, 8° Etno Festival del Mandorlo. Per il calendario completo della manifestazione consultare il sito <http://www.comune.agrigento.it>.

fisioproject sport
Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia

Pietro Tamburo
I. Prof. Fisioterapia
Perfezionato in Osteopatia - Posturologia
Riabilitazione vestibolare

Centro Fisioproject Sport
anche ad Assoro
Via Gramsci 17

Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa
Tel. Fax + 39 0935 20820
Mob. + 39 339 7881080
e-mail: tamburo.pietro@yahoo.it

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL FANCIULLO Soc. Coop. Sociale

Villaggio del Fanciullo
Sant' Antonio Abate

Centro Accoglienza per anziani autosufficienti e non...

Come a casa Tua

Tel. 0935 541995
E-mail: centrocasafamiglia@alice.it



Via Leonardo da Vinci



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Le auto elettriche...prospettiva o realtà?

Stanno prendendo sempre più piede in tutto il mondo, Italia compresa. Sono le autovetture elettriche, ecologiche e dal consumo ridotto. Attualmente le auto elettriche viaggiano grazie alle batterie al litio, ma il futuro potrebbe essere rivoluzionario. I ricercatori del Karlsruhe Institute of Technology in Germania, infatti, stanno studiando un accumulatore elettrico che utilizza il fluoro invece del litio.

Secondo i dati forniti dall'Università tedesca, infatti, gli ioni di fluoro possono accumulare energia in quantità dieci volte maggiore rispetto ad una classica batteria



al litio. Se da qui al 2020, per ogni cinque nuove auto ce ne fosse una elettrica, l'Italia si troverebbe con una flotta composta per il 10% da vetture che non emettono smog o gas serra, ottenendo un risparmio di oltre 5 miliardi di litri di benzina (oggi il consumo annuale di benzina si aggira attorno ai 13 miliardi di litri).

E se la nuova flotta di auto fosse alimentata con le rinnovabili invece che da centrali tradizionali, il nostro Paese abbatterebbe le emissioni di gas serra di quasi sei milioni di tonnellate, l'1,1% del totale nazionale. L'auto elettrica sta diventando un prodotto significativo, anche se di nicchia, per i

sistemi urbani. Ci sono grandi case automobilistiche europee che stanno investendo su questo prodotto.

E' auspicabile che l'Italia riesca a consolidare la sua capacita' produttiva per fare in modo che non succeda quello che e' successo con il fotovoltaico". L'Italia nel 2011 è diventato il primo paese al mondo in termini di installazione di impianti fotovoltaici, abbiamo superato anche la Germania, ma siamo gli ultimi per produzione di pannelli.

Siamo diventati i più grandi importatori di moduli fotovoltaici, piuttosto che cogliere l'occasione degli incentivi per stimolare la produzione nazionale dei moduli fotovoltaici. Il ricorso all'importazione di pannelli fotovoltaici extraeuropei, ha fatto sì che la Cina ed il sud-est asiatico siano divenuti i primi beneficiari dei contributi statali italiani. I grandi capitali ceduti ai cinesi per l'acquisto dei pannelli, hanno prodotto e tuttora producono contributi statali che finiscono in mano a multinazionali da loro comandate.

E in questa ottica si muovono le stesse multinazionali, che si preparano ad operare nel settore dei veicoli elettrici. Si ritiene pertanto necessaria una attenta programmazione strategica governativa, al fine di garantire lo sviluppo di una importante filiera completa del comparto automobilistico elettrico.

i quali abitano in contrada Santa Caterina bassa che pur vedendo l'ospedale devono osservare una viabilità che li fa divenire distanti. Se a tutto ciò aggiungiamo l'ingrediente di un territorio caratterizzato da gessi, da incisioni acquifere e da notevoli erosioni, con naturali scavarnamenti, il gioco è fatto.



Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo

Enna bassa dormitorio Enna alta paga lo scotto

Ancor prima di analizzare Enna Alta, nata proprio sul cocuzzolo per necessità di sopravvivenza, e chiaramente proprio perché sul cocuzzolo povera di spazi di espansione, appare necessario trattare ciò che è avvenuto dal 1950 in poi ad Enna Bassa.

Ciò che possiamo oggi notare tutti è la crescita di una seconda città sviluppata in funzione dell'automobile e non del cittadino, o meglio, del trasporto necessario per il raggiungimento delle sedi abitative. Infatti il sistema di urbanizzazione, che a quanto pare non ha tenuto conto di alcuni parametri necessari allorché si sviluppa una città, rende impossibile raggiungere a piedi o attraverso il trasporto pubblico locale i nuovi complessi edilizi sparsi a macchia di leopardo sulla parte bassa del territorio.

Enna Bassa è diventata, pertanto, il risultato di scelte di piccoli imprenditori e/o di cittadini necessitanti di acquisire una abitazione che, incuranti delle edificazioni esistenti e dell'interesse collettivo, hanno costruito qua e là complicando l'assenza di direttrici di sviluppo. Enna bassa è proprio l'esempio di una aggressione quotidiana al territorio, un tempo campagna, che denota il degrado ambientale.

A ciò si aggiunga la totale assenza di aree pedonali, verde pubblico attrezzato e spazi per la socializzazione nei quali i cittadini possano incontrarsi e stare insieme, attribuendo così la funzione di "dormitorio" ai quartieri residenziali realizzati negli ultimi decenni. Peraltro le scelte operate nel tempo per la realizzazione di qualche piazza e/o di aree pedonali non hanno, a mio avviso, tenuto conto della situazione idrogeologica del territorio e sono divenute, per la maggior parte,



Enna Alta

inutilizzabili dalla cittadinanza. Purtroppo, e di questo oggi Enna ne paga le conseguenze, la politica del "lasciar fare" che non ha governato ne il territorio ne le grandi potenzialità di Enna Bassa ha provocato che chiunque potesse far sorgere un palazzo, un rione, un quartiere che pur essendo vicino ad altro lo potesse raggiungere unicamente attraverso l'utilizzo della macchina non avendo previsto vie di collegamento.

Su ciò basti pensare a tutti coloro

Ossa, muscoli e dintorni di Piero Tamburo

L'equilibrio posturale e la sua funzione propriocettiva: il metodo TS

Il metodo TS propone un approccio che costituisce una novità non soltanto dal punto di vista delle possibili interpretazioni della postura degli esseri umani, ma soprattutto per il modo di allenarla: infatti questa metodologia permette in poche sedute di effettuare un riequilibrio e una "rieducazione posturale" totale, cosa questa finora, ancora non possibile con altre metodiche.

Il metodo TS favorisce la corretta integrazione delle afferenti propriocettive ed esteroceettive in tutti i canali d'informazione, per assumere come struttura neurofisiologica di base, la dinamica funzionale e l'organizzazione mentale dell'attività deambulatoria, poiché il paziente lascerà dietro di sé le informazioni ed i meccanismi neurofisiologici rimasti inoperosi per il trauma (riposo del corpo).

Inoltre, si propone di ripristinare una situazione mentale

che favorisca l'analisi delle funzioni spazio-tempo dell'attività rappresentativa, attraverso la consapevole elaborazione di dati elementari di spazio e tempo in arrivo da altri canali sensoriali. Fondamentale, quindi, è il canale deambulatorio, dove le afferenti propriocettive ed esteroceettive possono essere distinte, quantificate e composte in sintesi spaziali. L'applicazione del lavoro ha permesso di constatare le difficoltà che la mete incontra per costruire sulle sole informazioni deambulatorie, i grandi e i piccoli schemi geometrici. Inoltre, si è sperimentato che i mec-

canismi d'integrazione dei dati elementari di spazio, generati da un atto deambulatorio, si sviluppano secondo gradualità e sequenze ben precise. Pertanto è stato possibile elaborare un programma di esercizi progressivi finalizzati ed adeguati ad ogni tipo di mancata integrazione, al fine di avviare alla normale funzione i meccanismi neurofisiologici rimasti inoperosi.

Gli esercizi vengono svolti esclusivamente ad occhi ed a piedi scalzi, in un luogo ampio, sgombro e silenzioso, per consentire la percezione sensibile alle afferenti propriocettive (memoria muscolare) e deambulatorie (rotazione, traslazione, etc.). Da ciò che abbiamo detto si evince quanto importate possa essere l'inserimento del metodo TS all'interno del programma di allenamento degli sportivi e nei

protocolli o progetti riabilitativi.

Il metodo TS, che prende il nome dai suoi 2 autori Pietro Tamburo e Claudio Scrivano, è stato testato dal 2000 a tutt'oggi in molti sport professionistici e non (golf, atletica, calcio, pallavolo, boxe, pallamano, basket, automobilismo, ciclismo e motociclismo, danza sportiva, acrobati circensi) e su tutti i protocolli riabilitativi, inoltre sulle problematiche podaliche (piede) si sono avuti risultati molto significativi sul piede piatto, piede cavo, ginocchio valgo, ginocchio varo, scoliosi etc.



L'artigiano di Daniela Taranto

Gli autotrasportatori nell'occhio del ciclone: perché?

Purtroppo in questi giorni tutti abbiamo vissuto momenti di difficoltà, una difficoltà dettata dalle proteste che hanno visto protagonisti i cosiddetti Forconi, un movimento di agricoltori, e "qualche" autotrasportatore ed altre presenze non meglio identificate.

Si proprio così, "qualche autotrasportatore" perché con dati alla mano l'unica sigla sindacale dell'autotrasporto che ha aderito a questi fermi selvaggi è l'AIAS, che associa a livello regionale un paio di centinaia di autotrasportatori su 5.000 imprese di autotrasporto iscritte, ecco perché "qualche autotrasportatore". Nei fatti però, l'opinione pubblica ha registrato solo che c'è stato il fermo degli autotrasportatori, un fermo dovuto al caro gasolio.

Ebbene è una constatazione errata. Errata perché già molto prima del fermo siciliano, c'era stato un incontro con il Governo nazionale e la quasi totalità delle rivendicazioni avanzate dagli autotrasportatori erano già state oggetto di attenzione con provvedimenti, in parte già operativi ed in parte in corso di emissione, da parte del Governo: costi minimi, rimborso incrementi accise anno 2011, rimborso incrementi accise anno 2012 - trimestralizzazione, calendario divieti di circolazione, costi massimi - contenimento costi assi-



curazioni, costi massimi - pedaggi autostradali, risorse economiche pari a 400 milioni di euro riconosciute all'autotrasporto.

Ecco perché, per la cronaca, la maggior parte degli autotrasportatori non hanno aderito al fermo, ma sono stati costretti a non poter circolare per timore di essere bloccati ai presidi da imprenditori disperati che hanno pensato che questo fosse il miglior modo per farsi sentire; bloccare la nostra stessa terra, la nostra stessa economia, le nostre famiglie, sicuramente tutto ciò è stato dettato dalla disperazione, per questo c'è stata una grande comprensione e molta solidarietà da parte dei più.

Con tutto ciò non vogliamo assolutamente dire che la situazione è idilliaca, siamo in piena crisi per carità, ma sicuramente non è così che si risolvono i problemi, non con un blocco proclamato 7 giorni prima di un blocco nazionale (che è stato sospeso) non dopo le rassicurazioni che ci ha dato il Governo nazionale, non mettendo in difficoltà noi stessi; tutto ciò se ci pensiamo un attimo è allucinante.

E ancora più allucinante è che si addossino le colpe di questo blocco agli autotrasportatori. Speriamo di aver fatto un po' di chiarezza su una situazione che certamente non è facile.



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Il tecno-governo Monti preso da tanti impegni politici si è dimenticato del decreto concernente le feste patronali e il relativo accorpamento alla domenica successiva della festa patronale. Inizialmente, le feste soggette ad essere tagliate erano quelle civili del 25 aprile, del Primo Maggio e del 2 giugno.

Per l'occasione anche l'UAAR (unione atei e agnostici razionalisti) protestò, e il governo Berlusconi accennò una retromarcia; ad andarci



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo
E alla fine arriva Gargamella

Sfogliavo un testo di Antropologia Urbana sul rapporto che crea l'uomo con l'ambiente edilizio che si costruisce attorno, chiudo il libro e penso che se l'antropologa che ha scritto quel libro fossi stata io il titolo sarebbe stato diverso, d'altra parte come diversa sarebbe stata l'esperienza. Antropologia del daltonismo edilizio, ecco il titolo! Caro lettore, l'autore di questo testo potresti essere anche tu perché ci scommetto tutto l'astuccio di matite colorate che io e te, adesso, stiamo pensando alla stessa cosa.

Vediamo... Caro lettore, stai pensando ad una cosa alta? Con le finestre? È per caso azzurro? No perché io mi riferisco a Palazzo Azzurro, a quel colore ricorda i miei bei occhi castani e il mare che non abbiamo.

Il dato è chiaro, ci siamo comportati male e la befana ci ha puniti così.

Oppure ci sarà da pensare che questa è un'iniziativa UNESCO sulla diversità etnico-architettonica ad esempio "adotta un palazzo azzurro e un palazzo storico potrà mangiare e studiare". Esclusa chiaramente l'ipotesi che la responsabilità sia dell'Ufficio Tecnico del Comune perché voglio essere franca, i Puffi sono un'invenzione e non vivono in palazzi.

Non è un caso isolato, il sogno di portare un pezzo di cielo tra noi si è manifestato dove la Sovrintendenza non arriva per esempio nella "vanedda" che porta a quella Federico II non pensò mai di tingere del colore di brio blu Rocchetta. Non vogliamo entrare nel merito del gusto personale ma non possiamo certo tralasciare l'obbligo di rispettare convenzioni come la tavola dei colori per i prospetti, garante del minimo ordine estetico.

Poi, vicino l'ospedale si tratteggia la forma di uno scheletro. Ma non di uno scheletro umano, uno scheletro edilizio di imponente dimensione. Considerato che giace lì da anni e non viene demolito dobbiamo pensare che sia arte, tipo modern art, ecco la critica: l'autore ha voluto rappresentare la fusione dello spazio interno/esterno costruendo nient'altro che le fondamenta di ciò che non c'è escludendo pareti e pavimenti. L'ispirazione gli è venuta da una casa tanto carina, quella senza soffitto, senza cucina...Certo, saperlo chi le ha date queste autorizzazioni! Chissà...ma se passa Gargamella ditegli che i Puffi stanno arredando!



Il Governo, l'Italia e le Feste Patronali

di mezzo, ipoteticamente, doveva essere il Santo Patrono di ogni Cittadina Italiana.

Non mancarono le immediate proteste di alcune diocesi, tra le quali Napoli e Bologna. La decisione doveva però essere disciplinata da un provvedimento del governo entro il 30 novembre.

Non si capisce bene se il governo Monti se n'è dimenticato o ha preferito dare la precedenza a tematiche più importanti e necessarie. Quindi, si pensa, che nel 2012 la festività patronale continuerà a essere celebrata in ogni comune italiano nel rispetto delle tradizioni, alcune ultrasecolari.

Un dato di fatto è che le moltitudini di fedeli di questo o

quell patrono, hanno già affermato che niente e nessuno, tanto meno un foglio di carta anche se contenente un decreto, potrà farli desistere dall'onore il patrono. Anche perché, se per esempio il sangue di San Gennaro non si dovessero sciogliere, Monti e C. potrebbero avere i giorni contati.

mobili mazza
oltre il classico...
da oltre 50 anni arreda la tua casa
...verso il moderno
di Filippo e Luca
Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292
e-mail: mobili mazza@tin.it



GIÙ LA MASCHERA

Quasi metà della popolazione mondiale soffre di alitosi, che, pur non essendo una malattia, influisce negativamente sui contatti interpersonali con conseguenze sulla nostra vita sociale, tanto da portare chi ne soffre persino ad evitare qualsiasi contatto interpersonale. Una problematica in grado di provocare un forte imbarazzo in chi ne è colpito, per la paura di indurre a disagio il proprio interlocutore; esiste anche un disturbo in cui il paziente lamenta una forte alitosi, nonostante l'infondatezza del pensiero (alitifobia).



Spesso chi lamenta l'alito cattivo, manifesta uno o più sintomi tra i seguenti: cattiva igiene orale, tonsilloliti (piccoli corpuscoli maleodoranti di colore bianco-giallastro

presenti vicino le tonsille o in sacche gengivali), malattie gengivali, stress, bocca secca in particolari momenti o durante tutta la giornata, cattive abitudini alimentari e nello stile di vita. Ne soffre anche chi ha denti bianchissimi, ma è chiaro che in questi casi le cause dell'alitosi andranno ricercate da qualche altra parte. Colpevoli della "fiatella" sono alcuni ceppi di batteri anaerobi (che proliferano in assenza di ossigeno) che, in determinate condizioni producono gas a base di zolfo (composti volatili solforati o CVS) responsabili del cattivo odore, e, poiché questi batteri vivono nella bocca, i gas emessi provengono dal cavo orale.

E' solo una credenza comune non supportata da prove scientifiche quella di attribuire al cattivo odore dell'alito una provenienza gastrica, solo in rarissimi casi lo stomaco può risultare coinvolto nell'alitosi, cioè nella sindrome da reflusso gastro-

esofageo di cui è solo un sintomo secondario e mentine e pasticche deodoranti non potrebbero fare nulla. Fumare peggiora l'alito, perché riduce la salivazione.

Anche alcune diete drastiche od il digiuno può portare ad avere l'alito cattivo: quando il corpo non ha più una scorta di carboidrati da utilizzare va ad utilizzare per primo il glucosio rimanente nei muscoli e nel fegato poi comincia a nutrirsi dei depositi di grasso: i prodotti di scarto del metabolismo (i chetoni) danno a l'alito un caratteristico odore dolce e stucchevole, come nelle persone che hanno appena fatto un lungo esercizio fisico, ma che non hanno mangiato carboidrati a sufficienza prima o dopo l'allenamento. Lo stesso effetto si può notare su persone che seguono una rigida dieta ad alto contenuto proteico, per analoghe ragioni.

Pillole...naturali

Spezie, aromi ed erbe: semi di finocchio, masticare uno o due cucchiaini a digiuno. Si possono unire al miele o alla tisana di finocchio o anice. Da questo rimedio trarranno beneficio anche la sudorazione, la digestione e la vista. Cardamomo: macinare i semi, vedi finocchio. Mirra: da usare in collutorio la tintura, ideale per le infiammazioni del cavo orale che provocano cattivo odore. Menta peperita: fare dei gargarismi con infusi diluiti in acqua peperita. Argilla: dopo ogni pasto sciacquare la bocca con argilla diluita. Salvia: strofinare lingua e gengive. Ginepro: masticare le bacche di ginepro aiuta ad avere un alito migliore. Non inghiottirle. Chiodi di garofano: masticare. Vedi ginepro. Prezzemolo: da masticare fresco.

Clorofilla: perfetta in pastiglie. Se si vuole controllare l'alito, esiste un kit messo a punto da alcuni ricercatori israeliani, ha dimensioni simili ad un pacchetto di gomme da masticare, facile da portare in tasche o borse, e favorirebbe una migliore igiene orale "costringendo" gli interessati, soprattutto gli adolescenti, a pensare ai problemi della bocca e lavarsi i denti quando ce n'è bisogno. Basta tamponare un po' di saliva sulla piccola finestra presente sul prodotto e il risultato appare con una colorazione: blu (avete bisogno dello spazzolino da denti), giallo (alito a prova di bacio).

Diventa blu se una persona ha in bocca enzimi prodotti dai batteri Gram-positivi che favoriscono l'alito cattivo, infatti il dispositivo si basa sulla tecnica chiamata "colorazione di Gram", che classifica i batteri in positivi e negativi. Gli scienziati hanno scoperto che sono proprio i batteri Gram-positivi alla base dell'alito pesante.



SI PUÒ FARE

Per capire se l'alito è cattivo, senza doverlo chiedere a qualcun altro, leccate l'interno del polso ed aspettate qualche istante: ha un odore sgradevole? La prima cosa da fare è cominciare con il dentista e l'igienista dentale. Usare un buon detergente per la lingua ed un buon collutorio può essere decisamente utile per eliminare i residui lasciati dallo spazzolino. È bene anche evitare il fumo, gli alcolici, od i cibi piccanti; pulire la bocca dopo aver mangiato formaggi, latte, carne e pesce.



ti in vendita in farmacia; utilizzare scovolini o filo interdentale per rimuovere depositi di cibo fra i denti. I collutori e dentifrici formulati per combattere l'alitosi contengono di norma principi attivi antibatterici, tra cui: Fluoro, Zinco, Eteri aromatici, Oli essenziali.

Lavare i denti almeno 2 volte al giorno, con dentifricio al fluoro; spazzolare bene lungo il bordo della gengiva e la superficie dei denti, e spazzola anche la lingua, in particolare nella parte più vicino alla gola. Usare il filo interdentale o gli scovolini almeno 1 volta al giorno per rimuovere i residui di cibo fra i denti. Mangiare più frutta e verdura tutti i giorni e diminuire il consumo di carne. Eliminare cibi contenenti cipolla, aglio e altri condimenti in grado di peggiorare l'alito. No alcool e fumo, si a caramelle e gomme senza zucchero alla menta, bere di più. Se si usa un collutorio, sciacquare per almeno 30 secondi prima di sputare. Protesi o dentiere vanno disinfettate dopo ogni pasto. Sottoporsi alla pulizia dei denti dal dentista almeno 1 volta l'anno.

Se la farmacia è chiusa...

Sciogliere un cucchiaino di bicarbonato in acqua tiepida e fare subito un risciacquo ogni giorno per tre giorni. O fare sciacqui con infuso di basilico o masticare la scorza d'arancia o dei chicchi di caffè. Lontano dai pasti bere del verde.

Sane e buone abitudini

Se l'alitosi è occasionale, basta stimolare la saliva; per esempio l'alitosi mattutina dovuta alla riduzione di saliva notturna ne è la conseguenza, oppure quando siamo di fronte ad una situazione stressante, in cui è un ormone, l'adrenalina, a inibire la produzione di saliva, oppure quando fa molto caldo e il corpo fa economia di liquidi. In tutti questi casi basta bere o masticare una gomma. Comunque l'alitosi va subito via se si lavano i denti o si risciacqua la bocca con un collutorio.

Per l'alitosi cronica non bastano spazzolino e dentifricio: i batteri proliferano velocemente, decomponendo le sostanze proteiche presenti nei residui di cibo, muco e saliva, sprigionando così i CVS (composti volatili solforati) responsabili del cattivo odore. I prodotti commerciali per la cura della bocca a volte possono essere dannosi e peggiorare l'alitosi, come collutori contenenti alcool e

tili che vengono assorbiti dall'organismo ed eliminati attraverso la respirazione anche per 24 h.

Per l'alitosi cronica non bastano spazzolino e dentifricio: i batteri proliferano velocemente, decomponendo le sostanze proteiche presenti nei residui di cibo, muco e saliva, sprigionando così i CVS (composti volatili solforati) responsabili del cattivo odore. I prodotti commerciali per la cura della bocca a volte possono essere dannosi e peggiorare l'alitosi, come collutori contenenti alcool e



Igienizzare il cavo orale va bene ma teniamo presente che solo alcuni tipi di batteri causano l'alito cattivo, molti altri ceppi batterici sono batteri "buoni", indispensabili per mantenere in salute la bocca.



LEONFORTE :

I circolini di leonfortesi

Si chiamano circolini perché sono piccoli, normalmente occupano una o due stanze e hanno pochi soci. Sono arredati con due tre tavolini, un adeguato numero di sedie, una bacheca e con l'immane frigorifero per tenere al fresco le bibite.

Qualcuno, non sapendoli meglio identificare, li chiama "circolini per ditempo" mostrando dei pregiudizi sulla loro funzione e su chi li frequenta (che ha solo voglia di stare insieme con persone che hanno i suoi stessi interessi e che rispettano la sua privacy).



Davanti al Circolo

A Leonforte il fenomeno dei "circolini" ha preso piede nell'ultimo decennio, coinvolge per lo più ragazzi dai venti ai trentacinque anni che vogliono passare qualche ora in buona compagnia, lontano da orecchie indiscrete e da persone con la puzza sotto il naso.

Per lo più sono ubicati nelle vie adiacenti al corso Umberto e nelle piazze del centro storico, non hanno insegne o se le hanno, indicano nel meglio specificati attività culturali; in realtà sono solo luoghi di aggregazione ricreativa dove ognuno si sente come a casa sua, senza obblighi a cui sottostare se non a quelle del vivere civile.

Di mattina sono chiusi, aprono nel primo pomeriggio raggiungendo la massima affluenza dopo le diciotto, animandosi di cameratismo

Enzo Barbera

CALASCIBETTA :

Tassa sui rifiuti: il Comune persevera nell'errore



L'azione amministrativa del Comune deve trovare fondamento su norme legali e, nei casi da esse previsti, anche su norme statutarie o regolamentari, quindi, avendo deciso il Comune anche per l'anno di imposta 2011, di riscuotere in modo diretto la Tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) - cioè senza ricorrere al concessionario della riscossione -, nell'atto di approvazione della lista dei Contribuenti TARSU datata 27.12.2011, ha indicato una norma che prevederebbe (il condizionale è d'obbligo) tale tipo di riscossione. Più segnatamente, nella lista dei Contribuenti si legge che il Comune ricorrerà alla riscossione diretta "ai sensi dell'art. 59, 5° comma del D.Lgs. 446/97" che, però, non esiste. Anche a voler ipotizzare che in realtà l'Amministrazione comunale abbia inteso fare riferimento al 5° comma non già dell'art. 59, bensì dell'art. 52, la riscossione diretta della TARSU resta ugualmente priva di fondamento giuridico in quanto neanche il 5° comma dell'art. 52 del D. Lgs. 446/1997, la prevede. Infatti, detta soltanto i criteri cui i Regolamenti comunali e provinciali devono attenersi per l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate.



Il Municipio

La disciplina applicabile alla riscossione della TARSU, quindi, è da ricercare all'interno del relativo Regolamento del Comune di Calascibetta, il quale non prevede la riscossione diretta, bensì quella a mezzo concessionario (Art. 17 del Regolamento, che richiama gli artt. 71 e 72 del D. Lgs. 507/1993). Inoltre, anche per la TARSU 2011 il Comune applicherà - come si legge sempre nella lista dei Contribuenti TARSU 2011 - l'addizionale del 5% e maggiorazione di altro 5%, ex ECA (Enti assistenziali comunali, non più esistenti), nonostante il Regolamento TARSU non preveda né l'una né l'altra. In conclusione, il Comune, persevera nell'errore della riscossione diretta della TARSU, e dell'addizionale e maggiorazione ex ECA, nonostante il contrario dato legislativo-regolamentare e parere della Corte dei Conti della Lombardia, n. 146/2009. A proposito: l'addizionale e maggiorazione ex ECA, per l'anno di imposta 2011, porteranno (illegittimamente) nelle casse comunali, complessivamente, 41.024,75 €. Speriamo che il Comune ritorni sui propri passi.

Claudio Cardillo



NICOSIA:

486,9 Milioni di euro per realizzare la Nord-Sud

Lo scorso 31 dicembre sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana la numero 304 è stata pubblicata la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica(CIPE), con la quale nell'ambito del Piano Nazionale per il Sud, prevede ed assegna per la realizzazione della Strada Nord-Sud una somma di 486,9 milioni di euro. A renderlo noto alla cittadinanza nicosiana è stato il Sindaco e l'amministrazione comunale, che con una nota in-

formativa, ha voluto sottolineare questo importante passo in avanti verso la creazione di un'infrastruttura di notevole rilevanza per tutta la Sicilia.

La somma indicata servirà per realizzare due importanti collegamenti relativi al tratto Nicosia-Leonforte e Nicosia-Mistretta. Nella fattispecie 399 milioni di euro verranno impegnati per il Lotto C1 riguardante il tratto verso Leonforte, 66,4

Luigi Calandra

Dalla Regione microcredito alle famiglie in difficoltà economico-finanziaria

L'Assessorato regionale dell'Economia - Dipartimento delle Finanze e del Credito, ha dato pubblico avviso che dal 2 gennaio 2012 possono essere inoltrate agli Organismi convenzionati, le istanze di accesso al microcredito alle famiglie in difficoltà economico-finanziaria, residenti nel territorio regionale. Per quanto riguarda le famiglie residenti nella nostra Provincia, le istanze possono essere inoltrate alla Diocesi di Piazza Armerina, Via La Bella 3, Piazza Armerina (Tel. 0935.683324; e-mail caritas@diocesiarmerina.it), e alla Diocesi di Nicosia, Largo Duomo 10, Nicosia (Tel. 0935.639263; e-mail caritas@diocesinicosia.it). *Versione integrale dell'articolo su www.dedalomultimedia.it, Sezione "Parliamone insieme".*

Claudio Cardillo



Tratto Nord Sud di Nicosia



CATENANUOVA:

Accise comunali maggiorate del 100%

A dicembre, quando i cittadini di Catenanuova hanno ricevuto le bollette dell'energia elettrica hanno notato un notevole aumento dell'importo da pagare. Qualcuno avrà pensato di aver consumato più elettricità. Altri, magari si sono messi a leggere attentamente la bolletta per accorgersi che l'aumento era dovuto a una voce nel dettaglio importi bolletta alla fine secondo foglio dove c'è la scritta "Proventi e oneri diversi soggetti IVA - Conguaglio addizionale comunale L.10/2011" - per chiunque non fosse informato l'addizionale comunale è destinata al comune in cui si trova la fornitura ed è applicata ai prelievi di energia attiva delle forniture per usi domestici.

Abbiamo fatto delle ricerche e abbiamo scoperto che la giunta comunale in data 30 giugno 2011 nella delibera n° 75 decreta di: Maggiorare del 100%, ovvero di ulteriori € 18,58 per mille kWh per le abitazioni residenti e di € 20,40 per mille kWh per le abitazioni non residenti, la già istituita addizionale all'accisa sull'energia elettrica... Fissando la decorrenza per l'applicazione della maggiorazione al 01/01/2011.

Tutto ciò viene rapportato al consumo annuo kWh presente come voce sulla prima pagina di ogni bolletta. Più kWh

sono stati consumati durante il 2011, più alta è l'addizionale all'accisa.

Una famiglia che ha avuto un effettivo consumo di energia medio di € 190,00 bimestrali si è vista maggiorare la bolletta anche di € 40,00 nel "Conguaglio addizionale comunale" più l'iva del 10% sull'intero ammontare per arrivare ad un ulteriore aumento di 24-25,00 € e pagare così circa 250,00 € in totale. L'aumento in questione con efficacia dal primo gennaio 2011 è stato imposto agli utenti, mediante il sopraccitato conguaglio, da parte delle società di energia elettrica.

Facciamo attenzione la tassa è coattiva

Tipo di fornitura	Accisa €/kWh	Addizionale comunale €/kWh	Totale €/kWh
Consumi fino a 150 kWh/mese (1)			
Consumi oltre 150 kWh/mese (1)	0,004700	0,018590	0,023290
Forniture di residenza anagrafica ("prima casa") con potenza impegnata oltre 3 kW	0,004700	0,018590	0,023290
Forniture per non residenti ("seconde case")	0,004700	0,020400	0,025100

(1) In caso di forniture con potenza impegnata fino a 1,5 kW: se si consuma fino a 150 kWh/mese, le imposte non vengono applicate. Se invece si consuma di più, i kWh esenti da imposte vengono gradualmente ridotti.
 (1) In caso di forniture con potenza impegnata oltre 1,5 kW e fino a 3 kW: se si consuma fino a 220 kWh/mese, le imposte non vengono applicate ai primi 150 kWh. Se si consuma di più, i kWh esenti da imposte vengono gradualmente ridotti.

cioè se non la paghi, la corrente viene staccata. Con la Lgs 10/2011 i Comuni possono reperire nuove risorse finanziarie dall'aumento delle accise nella bolletta dell'energia elettrica. Intanto, ancora oggi nella nostra cittadina le illuminazioni natalizie ravvivano le strade... forse il sindaco pensa di lasciarle fino a Carnevale ottimizzando così i tempi? In molte stanze comunali le luci e le pompe di calore restano accese anche di notte; le feste sono sacre e non si toccano; e poi in nome della riqualificazione culturale si modificano e inaugurano le piazze!?

La domanda sorge spontanea: forse l'amministrazione comunale dovrebbe fare un corso di economia domestica per imparare a economizzare gravando di meno sulle spalle dei comuni cittadini?

Teresa Saccullo



Cinema di Fabrizio Pulvirenti Le idi di Marzo di George Clooney

Con questo film, che ha aperto il 68° Festival di Venezia, Clooney regista conferma il suo concetto di racconto dell'America di oggi attraverso una visione retrò; con "Le idi di marzo", guarda più in avanti da un punto di vista temporale e firma un thriller politico gustoso e intricato, con stile lineare e interpretazioni di altissima performance.



Il film, concreto ed elegante, moderato ma non trattenuto racconta attraverso la parabola del personaggio principale Stephen Meyers (intensamente interpretato da Ryan Gosling) non tanto la scontata perdita di un giovanile slancio e di una quasi candida utopia politica quanto la perdita di un sano idealismo nel nome del quale a volte è possibile, con misura, sporcarsi le mani: Clooney giunge a questa conclusione dimostrando come il marcio che avvolge la politica possa spingere anche i migliori verso il versante più oscuro e smalzato del potere, come le vicende personali in una società profondamente puritana qual è quella americana possano condizionare e addirittura oscurare scelte politiche intelligenti e pulite.

Non ci sono eccezionali elementi di novità nella denuncia decisamente pessimista e rassegnata di Clooney che interpreta il ruolo del governatore Mike Morris in corsa per le presidenziali e, probabilmente, più che i grandi interpreti che circondano la figura principale di Gosling - da Phillip Seymour Hoffman a Paul Giamatti per arrivare fino allo stesso George Clooney e alla bravissima e brillante Marisa Tomei - i veri protagonisti della storia sono gli intrighi, le trame, le macchinazioni che a un certo punto, segnato dall'entrata in scena di un personaggio appesantito forse da una visione stereotipa ma efficacemente interpretato dalla brava Evan Rachel Wood, impongono alla narrazione il viraggio verso il thriller.

Probabilmente l'aspetto più notevole di questa ottima produzione è che Clooney non si lascia sedurre da un facile e fastidioso qualunquismo capace di accusare qualsiasi parte politica ma sceglie per la sua denuncia il racconto delle singole personalità dimostrando con dialoghi intensi e brillanti come queste possano essere modellate e, a volte, persino stravolte di fronte a scelte difficili, siano esse personali, sociali, morali, politiche o economiche.

Avventure e strisce di Giuliana Carbone Spirou e Fantasio



Spirou e Fantasio, in Italia conosciuto come Notizie da Prima Pagina, è uno delle più grandi creazioni a fumetti di stampa franco-belga, amatissimo sin dalla prima apparizione dell'intrepido team di reporter/giornalisti nel 1938. Purtroppo qui in Italia, non è mai stato tradotto, però è possibile seguire le avventure di tutto il gruppo grazie al cartone animato. Ma vediamo di approfondire meglio la cosa. Spirou è nato come mascotte e protagonista principale della rivista "Le journal de Spirou" per mano di Robert Velter negli anni quaranta. Nel dopoguerra viene affidato a Jijé che crea Fantasio come compagno di avventure. Il duo raggiungerà l'apice del successo con Franquin. Intorno agli anni '90 Tome e Janry cambieranno ulteriormente la serie, infilandoci tecnologia e nuovi personaggi, nonché creando una serie a parte sull'infanzia di Spirou, "Le petit Spirou". Lo stile di Franquin, in ogni caso, ricorda un po' TinTin.



E' un fumetto principalmente di avventura; i protagonisti sono due giornalisti alla ricerca di scoop in giro per il mondo; a differenza di Tintin, Spirou è visto molte volte prendere appunti e relazionare ciò che fa in molte delle sue avventure. Mentre lui e il suo amico e collega Fantasio occasionalmente vanno all'avventura, in molti casi ci si trovano dentro per caso.

Un onesto e coraggioso ragazzo di un'età indeterminata, cerca di combattere l'ingiustizia che lo circonda e di aiutare la gente. Spirou è un po' l'eroe di turno, molto più intelligente di Fantasio, che si può considerare sua spalla, parecchio idiota ma molto simpatico. Portano sempre con se Spip, la mascotte e, quando le storie venivano disegnate da Franquin, si poteva anche incontrare il Marsupilami, uno strano e simpaticissimo animale rarissimo che vive con la sua famiglia nella intricata e inesplorata giungla Palombiana.

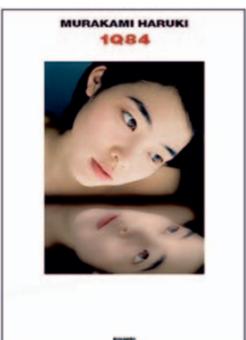


E' simile a un cane e a una scimmia, ma è giallo maculato a ha una coda che cresce e diminuisce. Le storie sono coinvolgenti e interessanti, accompagnati da uno stile di disegno cartoonesco e animato, chine curate e sinuose (specialmente Franquin). Inutile dire che se vi ritrovate sotto mano uno dei loro tanti volumi (anche se solo in francese) o vi capita di vedere qualche puntata a cartone animato di non perdere l'occasione per seguire le loro mirabolanti avventure!

subiscono violenze, invece, l'altro personaggio è Tengo, insegnante, aspirante scrittore, il quale nonostante la sua inesperienza si lascia coinvolgere da un editore ad accettare l'incarico di riscrivere segretamente il libro *La crisalide d'aria* di Fukuaki, ragazza diciassettenne, per partecipare all'ambito concorso Akutagawa. Tengo è il tipico eroe di Murakami, abbastanza passivo, senza successo e incapace di vivere la vita come una sfida.

La scrittura semplice, scorrevole ma curata nei particolari, trascina il lettore in luoghi contemporaneamente inquietanti e familiari. Di fatti, l'autore costruisce un mondo apparentemente normale, anche se in realtà nulla è come sembra, tutto quello che è strano inizia ad apparire normale e tutto ciò che in genere lo è diviene strano.

Il successo di 1Q84 è tale al punto che potrebbe divenire una lettura essenziale per tutti coloro che desiderano avvicinarsi alla cultura giapponese contemporanea.



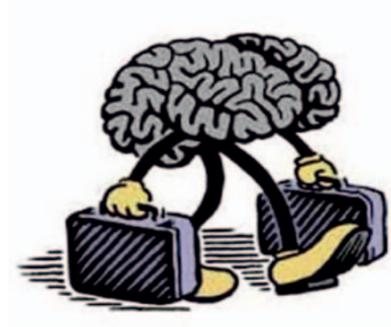
vederesentiretoccare



Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina La grande fuga

C'è chi viene, c'è chi va; il frastuono di questo periodo movimentato è all'orecchio di tutti, o come direbbero qualcuno "nelle tasche di tutti".

Chi non ha mai soldi nelle tasche, comunque vada, sono i giovani, ma il tabù dei bamboccioni che ai tempi fece un grande scalpore può ormai essere smontato. In primo luogo perché non sarebbe rispettoso nei confronti di ragazzi che lavorano qua e là, cercando in tutti i modi di non pesare più ai propri genitori, per coloro i quali il senso di colpa della "paghetta" è sempre più pressante.



Ancor più ci sarebbero ragazzi, che ancor prima di essere lavoratori, sono studenti, e provano

ad autofinanziarsi gli studi. Nessuno parla mai dei genitori, ma a loro vanno molti più meriti di quanto si possa pensare. La maggior parte di essi ha capito la situazione, tenendo presente il fatto che la loro generazione era tutt'altra cosa.

E adesso si ritrovano a pagare tutto con i propri sacrifici, gli studi dei figli, i dispiaceri per le separazioni che sono costretti ad affrontare; si, perché sembra di ritornare agli anni sessanta e a "la Grande Fuga"... tutti scappano, tutti s'informano anche alla meno peggio per andare in cerca di una possibilità. In programmi come "il Grande Fratello" l'unico problema dei giovani che si riesce a cogliere è la scelta tra piscina e idromassaggio, con tanto di lacrime.

In più, un giovane "enfant prodige" e vice ministro per giunta, si permette di esprimere un concetto come: "se non ti laurei entro 28 anni sei sfigato" senza...filtro, ma, aggiunge, non voleva dire quello che tutti hanno capito.

Ecco, ci saranno rimasti male più genitori che i ventottenni, di fronte alle parole di un trentottenne vice ministro al lavoro che forse ha camminato sulla *moquette* fin da bambino.

Parola d'arte di Filippo Occhino Antonietta Potente: l'arte della parola che avvicina ad una nuova religiosità



Parlare di religione e riuscire ad inquadrare il ruolo delle religioni all'interno delle società del ventunesimo secolo potrebbe sembrare a prima vista un compito arduo. Cosa rappresentano le religioni oggi? Qual è il loro ruolo all'interno dell'esistenza dell'individuo?

Antonietta Potente rende queste tematiche, invece, sorprendentemente interessanti e coinvolgenti.

Nell'incontro del 18 Gennaio scorso presso il Centro "A. Maddeo" di Enna dal titolo "La migrazione delle religioni: non siamo più figli unici come pensavamo" organizzato dal SAE (Segretariato Attività Ecumeniche), si è parlato di questi argomenti proprio con la teologa e scrittrice Antonietta Potente. Numerose le sue pubblicazioni realizzate dal 1990 ad oggi, tutti veri e propri contributi alla metodologia teologica.

"Vita è la parola chiave che accomuna tutte le pubblicazioni di Antonietta Potente" così ha presentato l'incontro Fenisia Mirabella - "nelle sue opere è come se si andasse alla ricerca dell'essenzialità

della vita". La riflessione teorica di Antonietta Potente, che attualmente vive in Bolivia, la pone tra le teologhe più fertili e creative all'interno del panorama italiano e sudamericano.

"La mistica è una trama segreta che unisce tutta la nostra esistenza. Dobbiamo tornare a scoprirla attraverso la Fede, l'unico strumento in grado di riprendere in mano l'autenticità della vita" ha spiegato la

teologa durante l'incontro. "La religione ha oggi un ruolo più che mai esistenziale.

Tutte le religioni dovrebbero aprire cammini di ricerca, il loro compito non è dare certezze. Il dialogo è uno dei pilastri sul quale si dovrebbe fondare la nostra esistenza".

La società moderna ci pone una nuova problematica, quella dell'alterità. Antonietta Potente con le sue pubblicazioni e conferenze ci invita a riflettere sulla nostra esistenza e su una rinnovata voglia di religiosità fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'altro.



Antonietta Potente e Fenisia Mirabella

"Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna Murakami Haruki: 1Q84



Dopo After Dark, Haruki Murakami, scrittore di letteratura contemporanea giapponese, ritorna con un nuovo capolavoro intitolato 1Q84. Per via dell'assonanza fonetica giappo-

nese tra il numero nove e la lettera q presente nel titolo del libro, è automatico il collegamento con il romanzo 1984 del celebre scrittore George Orwell. Eppure, nonostante vi sia questo richiamo, la storia trattata è differente.

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità? TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività.

NovaGraf.snc
Il vostro partner professionale per la stampa

Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it

Aomanne e Tengo, i due protagonisti della storia ambientata a Tokio, sono legati da un filo evanescente e saldissimo, infatti, leggendo le loro vicende, equamente distribuite all'interno del romanzo, si risale all'esistenza d'imprevedibili nessi, ad esempio si erano conosciuti da piccoli a scuola.

Aomanne è una ragazza determinata e indipendente, dedita a vendicare le donne che



Sport di Filippo Occhiono
Corso per preparatore

Al via il prossimo 3 Marzo ad Enna presso la palestra Mondial il primo corso per preparatore atletico calcistico organizzato dallo CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale).



Docente del corso sarà Giovanni Petralia, già preparatore del Catania, del Parma e dell'Udinese, membro dello staff tecnico dell'allenatore Pasquale Marino. Un grande professionista al servizio di tutti coloro i quali vorranno specializzarsi nella gestione della preparazione motoria generale e individuale dei calciatori.

atletico deve essere in grado di motivare psicologicamente gli atleti e infondere loro fiducia. Occorre avere conoscenze specifiche di anatomia e fisiologia.

Questa figura, in uno sport di squadra come il calcio, affianca l'operato dell'allenatore. Oltre ad occuparsi della preparazione fisica degli atleti, cerca di prevenire gli infortuni e aiuta a recuperare la forma fisica dopo un incidente.

I partecipanti a tale corso di formazione otterranno al termine il Diploma Nazionale ed il Tesserino Tecnico di Preparatore Atletico che saranno validi su tutto il territorio nazionale. "Sarà un corso dove i partecipanti avranno l'occasione di scambiare opinioni e idee relative a casi specifici, vista l'esperienza di Giovanni Petralia in società di vertice nel calcio nazionale, al fianco di grandi campioni" ci anticipa in responsabile provinciale dello Csen Lucio Fiammetta.



Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta
Siciliani di...moda

Alla scoperta dei siciliani che fanno tendenza sull'isola...

Manilù Fernandez, la "Signora del corallo". Se la chiamano così, un motivo ci sarà. Le pietre preziose, infatti, tra le sue mani, prendono vita, regalando sensazioni che solo un gioiello è capace di dare.



Una creazione della Fernandez

Nata a Palermo da una nobile famiglia di origini spagnole, negli anni '80 inizia la sua esperienza professionale con diverse esposizioni nella sua città. La prima mostra fuori dai confini siciliani arriva nel 1985, quando espone i suoi gioielli alla Galleria Meravigli di Milano.

Da un suo gioiello, scelto come simbolo della manifestazione, viene anche emesso un francobollo commemorativo. Poi è la volta di Londra, Ginevra, Parigi, Bruxelles e Kiev. E ancora New York, Dubai e il Giappone.

Ha quasi 30 anni ed è l'ideatore di Inverted Commas (virgolette, appunto): un sito web in cui comprare, a pochi euro, artistiche shopping bag. Un luogo virtuale dove il semplice cotone si trasforma in una tela in cui trovano spazio colori brillanti, nuance in contrasto, disegni che arrivano a sfiorare il surreale.

Nato a Palermo, si è formato in Francia e adesso vive e lavora a Firenze. Come dice lui, però, non è andato via dalla Sicilia, ma è soltanto

Le borse di Francesco Lo Iacono

Musica di William Vetri
"Sanremo Social"
Morandi e i raccomandati



Si sono svolte nelle prime settimane di gennaio le selezioni per Sanremo inerenti alla partecipazione delle giovani band. Qualcuno ha avuto l'idea intelligente di utilizzare un canale come facebook per scegliere i gruppi da portare alle selezioni.



Enzo Iacchetti

Una si chiama "Ho sempre voglia", uno sconosciuto gruppo pugliese di ragazzi in erba, e poi dal cilindro è uscita una band catanese dal nome Bidiel. In base a quale criteri sono state scelte le due band? Non si sa. Ma pare che uno dei componenti dei Bidiel sia strettamente imparentato con qualcuno dei DeNovo.



Gianni Morandi

Come mai non sono state prese quelle band che si fanno il "mazzo" suonando in giro da anni ed hanno dedicato la propria vita alla musica ed hanno un numeroso pubblico di fan? Ma potremmo anche polemizzare su come si sono svolte le selezioni e gli elementi che sono stati scelti.

ha contestato pesantemente rivolgendosi a Morandi dicendo - Le canzoni più votate dal web non sono state prese, siete schiavi della major della discografia.

Caro Morandi, sei proprio un ignorante di musica dei giorni nostri. Avete fatto tu e la Rai questa porcata di San Remo Social per dare una possibilità agli ascoltatori del web di esprimersi con un voto verso le canzoni preferite. Bene le canzoni più votate dal web non sono state prese. Bella presa per il culo non pensi? Non credi che facendo così non fai che alimentare il sospetto che sia già tutto stabilito? Siete schiavi delle majors della discografia. Perché non lo ammetti? Voi prendete per il culo centinaia di ragazzi che scrivono molto meglio della vostra musica da buttare.

In migliaia hanno speso soldi per farsi i video clip, per iscriversi alle accademie, arrivi tu e prendi i più scarsi. Morandi, ma vattene a fanculo va. Il tuo ex amico Enzo Iacchetti - La meritocrazia in Italia è un concetto proprio inesistente, e lo sfogo del comico rappresenta l'estrema e ennesima delusione di queste selezioni, non possiamo che essere solidali con lui.

approdato a nuove realtà!

Simona Lo Cascio, moderna artigiana. A chi ama i dolci ma non può mangiarli, propone tazze per sorseggiare il caffè con biscotti fatti su misura. A chi a Natale vuole trasmettere il clima di festa, realizza ciondoli a forma di abete con tanto di palline decorative o orecchini con pupazzi di neve pendenti.

Da buona siciliana doc, però, per le sue conterrane pensa bijoux e accessori che rivendicano l'orgoglio siculo. 26 anni, è un'artista tutta rosanero dell'artigianato più creativo e moderno. Da materiali umili come ritagli di stoffe, alluminio, paste sintetiche e filigrana, è capace di ricavare ciondoli, orecchini, portachiavi, spille, segnalibri. E, ultimamente, anche segnaposto ed oggetti perfetti da esibire sulle tavole dei banchetti nuziali, così come a cene e feste di ogni tipo.

Un grande in bocca al lupo a questi Siciliani di ... moda, allora!



Le tazze di Simona Lo Cascio

La nostra ricetta:
Cavolfiore gratinato



Ingredienti per 4 persone:
1 cavolfiore
1 noce di burro
1 cucchiaino di farina bianca
4 dl di latte parzialmente scremato
1 grattata di noce moscata
2 cucchiaini di formaggio parmigiano grattugiato
sale
pepe bianco macinato al momento

Riducete a cimetite regolari il cavolfiore e lessatelo in una casseruola di acqua bollente per 10-12 minuti, o fino a quando risulterà cotto ma ancora al dente, quindi scolatelo e fatelo asciugare su carta assorbente da cucina. Sciogliete il burro in una piccola casseruola e unite la farina, setacciandola a pioggia. Mescolate con una frusta per un minuto, poi incorporate il latte, versandolo a filo poco per volta, fino a ottenere una besciamella densa e priva di grumi.



Lasciate sobbollire a fiamma dolce per 10 minuti, continuando a mescolare, quindi togliete dal fuoco, insaporite con un pizzico di sale e pepe bianco e profumate con la noce moscata. Preriscaldare il forno a 190°C. Ungete leggermente una pirofila, disponetevi uniformemente sul fondo le cimetite di cavolfiore e distribuitevi sopra la besciamella. Cospargete con il parmigiano grattugiato e infornate per 15 minuti, o fino a quando in superficie non si sarà formata una crosticina dorata. Sfornate, lasciate riposare per 5 minuti e servite.

Parliamo di...

Mal di gola

Il mal di gola è un disturbo che può colpire chiunque. Seguire uno stile di vita sano che rafforzi il sistema immunitario diminuisce le probabilità di esserne affetti.

- Che cos'è il mal di gola?

Il mal di gola può essere sintomo di altri disturbi e deriva da irritazioni e infiammazioni. La gola può essere arrossata, gonfia e provocare fastidio, irritazione o vero e proprio dolore. La causa più comune del mal di gola è un'infezione. Può accompagnare una tosse virale, un raffreddore, l'influenza o la mononucleosi. A volte è causato da un'infezione batterica come



quella da streptococco di gruppo A, nota anche come faringite. Sono cause di mal di gola anche le scottature da cibi o bevande troppo calde, l'ansia, l'inquinamento, le sostanze irritanti, le allergie, l'aria troppo secca, il reflusso gastrico e i tumori. Può sopraggiungere anche se si sforza troppo la gola (per esempio facendo tifo allo stadio).

- Chi rischia maggiormente di soffrire di mal di gola?

Sposatezza e indebolimento del sistema immunitario possono aumentare la predisposizione a contrarre infezioni e mal di gola. Una scarsa igiene aumenta il rischio, perché i virus che causano il mal di gola possono essere veicolati dalle mani. Chi vive a stretto contatto con altre persone (per esempio in casa di riposo dove è più facile che si sviluppino infezioni), corre più rischi di contrarre il mal di gola. I bambini e i giovani sono più soggetti al mal di gola da infezione. Il fumo sia attivo che passivo, aumenta il rischio di infezioni e può irritare la gola, provocando dolore. Sono associate al mal di gola allergie quali raffreddore da fieno e asma e l'esposizione ad agenti chimici irritanti.

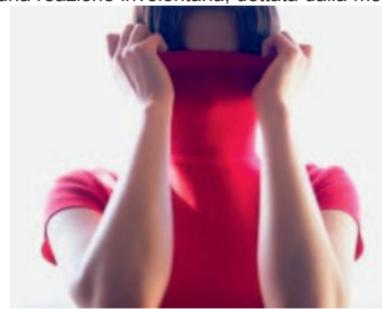
- Quali abitudini riducono il rischio di ammalarsi?

Seguire una dieta bilanciata, ricca di vitamine e zinco (che rinforzano il sistema immunitario), fare

Sapete perché'...

...arrossiamo per l'imbarazzo?

Il rossore è una reazione complessa per la quale gli psicologi offrono molte spiegazioni. I due fatti certi sono che gli animali non arrossiscono e che le persone non arrossiscono in privato. Un'altro è che quanto più si cerca di non arrossire, tanto più la faccia si imporpora. Il rossore è una reazione involontaria, dettata dalla mente, ma da una parte della mente su cui non abbiamo controllo. Minuscoli vasi sanguigni che riforniscono il volto e le zone circostanti improvvisamente si dilatano, consentendo il passaggio di un flusso di sangue superiore al normale. Le guance a volte anche le orecchie e il collo si arrossano.



Anche Charles Darwin si dedicò alla ricerca di una spiegazione per quella che è una caratteristica minore della razza umana. Le donne arrossiscono più degli uomini e Darwin voleva scoprire fino a che punto. Un amico medico gli confermò che nelle donne il rossore può estendersi dal volto alle orecchie e fino al collo. Darwin notò che i bambini piccoli non arrossiscono mai come pure i disabili mentali. Oggi sappiamo che alcune persone arrossiscono per una reazione istintiva quando commettono ciò che esse ritengono un passo falso ma anche quando non hanno fatto niente di male.

Per esempio persone di grande modestia arrossiscono imbarazzate dagli elogi. Quindi una possibilità è che esse siano timide e che preferiscano nascondersi in una folla anziché venire messe in luce. Un noto medico californiano di Berkeley, afferma: "Ciò che colpisce del rossore è l'ambivalenza del suo messaggio. Il rossore è una curiosa mescolanza di desiderio di nascondersi e al tempo stesso di attirare qualcuno. Chi arrossisce desidera nascondersi ma di fatto attira su di sé l'attenzione". Un fatto consolante è che con l'età di solito la tendenza ad arrossire svanisce.



regolare attività fisica e concedersi momenti di riposo, aiuta a rinforzare il sistema immunitario.

Una delle principali cause del suo indebolimento è lo stress, che aumenta il rischio di infezioni, ed è quindi importante tenerlo sotto controllo.

Lavarsi le mani regolarmente ed evitare di toccarsi occhi, naso, e bocca diminuisce il rischio che si introducano organismi patogeni. Coprirsi la bocca quando si starnutisce o si tossisce aiuta a non diffondere il contagio. Non fumare ed evitare ambienti in cui si fuma elimina una delle cause di irritazione alla gola.

- Come si cura?

Fare gargarismi con acqua salata o consumare bevande calde con limone e miele può avere un effetto calmante. Il miele infatti ha proprietà antibatteriche (che calmano il mal di gola) mentre il succo di limone penetra nelle mucose e fornisce vitamina C.

Consumate cibi ricchi di vitamina C tra cui frutti di bosco, pomodori, peperoni, kiwi, agrumi e spremute, infatti la vitamina C aiuta a rafforzare il sistema immunitario e può alleviare i sintomi di mal di gola. Quando le cause sono sconosciute è importante consultare il medico per una diagnosi completa e una terapia appropriata.



Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Ricoibona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	0935-2330522 PIZZA al volo Piazza Scelto	UN MONDO A PARTE chebab è... musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24574	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sidis arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.603452
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525188	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EmeB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	Tirrito PANIFICIO Via S. Lucia, 10 Enna Tel. 0935 25188
bar duemila via roma 288 0935501295	BELLA VISTA CAFFETTERIA - GELATERIA - GASTRONOMIA P. Francesco Crispi 10 - 94100 Enna Tel. 0935 500185	PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030

MAX calzature	Copy & Bet Tel. 0935.531495	Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sidis arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SIPER sidis C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935 533640	BAR OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Michelangelo 44 - Tel. 0935 41334
Henna Enna Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	Phone Mani@ Via Rosario Livatino, 74 - Enna 94100 Tel. 0935 535241	PIZZERIA BETHEL Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935.20096 - 3334341641		

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it
casella postale certificata:
enna.epasa@cert.cna.it
enna.epasa@cna.it



EPASA

LEONFORTE ANCHE A



Editore: **Associazione Culturale Dedalo** Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: **Massimo Castagna** Stampa: **NovaGraf s.n.c.** - Assoro

ANNUNCI

AFFITTASI

Enna Alta - Monovani e bivani arredati. Per Info 333.7955773

CERCASI

Maestra cerca coabitazione con signora sola, che non lavori.
Disposta a pagare € 250. Per Info 0934.382058 3899369353

Dedalo in Provincia

AGIRA:
Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;
AIDONE:
Strano Rosaria P.zza Cordova, 9;
ASSORO:
Santoro Sebastiano Via Grisa, 279;
BARRAFRANCA:
Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377;
Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475;
Tambè R. Rocco Via Umberto, 27;
Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;
CALASCIBETTA:
Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46;
Edicola Catanese Via Nazionale, 51;
CATENANUOVA:
Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele;
Muni Santa Piazza Umberto, 167;
CENTURIPPE:
Ingrassia Bruno Via Umberto 98;
CAGLIANO:
No Limits di Pomodoro Anna Via Roma;
LEONFORTE:
Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto;
Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464;
Bar Cangeri C.so Umberto, 256;
Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108;

NICOSIA:
Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.;
Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi;
Ragalmuto Benedetto Via F.lli Testa, 23;
Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19;
PIETRAPERZIA:
Di Prima Michele Via Marconi;
PIAZZA ARMERINA:
Cartolibreria Armana Via Roccella, 5;
Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli;
Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;
Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128;
Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano;
REGALBUTO:
Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69;
Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe;
TROINA:
Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;
VALGUARNERA:
Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;
Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98;
VILLAROSA:
Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850